

RELIGIONE

San Domenico oltre l'agiografia

FILIPPO RIZZI

Andare alle fonti della vita e dell'apostolato di san Domenico di Guzmán (1170-1221), a 800 anni dallamorte per riscoprire il suo amore per lo studio «le nostre armi sono i nostri libri», la verità cattolica (basti pensare al suo incontro con i catari e gli albigesi) e l'attenzione, quasi unapredilezione, veramente singolare per le consacrate, tra loro le famose monache di Prouille (inparticolare le giovani in formazione) della sua Famiglia religiosa. Dentro questa prospettiva si develeggere il bel volume curato da Gianni Festa (postulatore per le cause di beatificazione e canonizzazione per la Famiglia domenicana) e Augustin Laffay (archivista generale dell'Ordine). Il volume custodisce i contributi dell'attuale maestro dell'Ordine dei predicatori il filippino GerardFrancisco Timoner, l'arcivescovo di Bologna il cardinale Matteo Zuppi e papa Francesco. L'intentoprincipe è quello di ricostruire la vita e le pieghe inedite, spesso 'inesplorate' del santo di Caleruega. Il volume offre al lettore dopo il monumentale testo pubblicato in Italia per la San Paolo negli anni Ottanta dal domenicano Humbert Vicaire La storia di San Domenico e il più recenterealizzato nel 1996

(Edizioni Cisam) dallo storico Luigi Canetti L'invenzione della memoria unarisposta aggiornata e autorevole attorno all'evoluzione che il 'ritratto agiografico' sulla santità diDomenico suscitò nelle prime generazioni di frati e in seno alla Chiesa stessa. Il volume ripercorre la lunga storia che portò alla canonizzazione di Domenico (anno 1234), rievoca la sua nascita nellavecchia Castiglia e il suo desiderio di spendersi per gli altri e sfata soprattutto l'idea che ilcapostipite dei predicatori fosse anche un inquisitore. Si sofferma ovviamente questa pubblicazione sulla predicazione di Domenico nella Francia del suo tempo, in particolare a Tolosa dove grazie al suo stile evangelico e alla sua preparazione teologica riuscì a convertire un oste, conosciuto durante le sue peregrinazioni in una locanda. Ma nel volume c'è soprattutto la volontà di ripercorrere attraverso testimonianze, per esempio, di Giordano di Sassonia la nascita di una 'memoria interna' all'interno dell'Ordine mendicante che celebrasse e raccontasse la reale e spesso nascosta fama di santità diDomenico, mai esausto viandante tra Tolosa, Bologna e Roma. Ovviamente il saggio accenna alla grande intuizione del padre Domenico di costruire dei conventi vicino alle università proprio perché comprendeva più di altri l'importanza strategica di trasmettere l'annuncio evangelico nei luoghi di cultura e nelle città. O ancora si accenna ai miracoli compiuti in modo inspiegabile da Domenico come la 'moltiplicazione dei pani' nella chiesa bolognese della Mascarella dove si stabilirono i primifrati. In appendice a questo volume come fonte documentale vengono riprodotti i vari volti del patriarca dei domenicani (dipinti, tavole o incisioni) in cui si narrano i miracoli a lui attribuiti nei secoli o i suoi sogni. Un volume che ci aiuta a capire che la proclamazione del Vangelo per



Avvenire

Domenico come quella proposta dal suo contemporaneo Francesco d'Assisi era modellata su due perni: l'esempio e le parole ('*verbis et exemplo*'). RIPRODUZIONE RISERVATA Gianni Festa, Augustin Laffay SanDomenico, padre dei predicatori La vita, la santità, l'eredità Studio Domenicano Pagine 298. Euro20,00.